

ATTO I

Lo smaga, e allor senza ritegno in fuga
Volge il celere piè. Degli Albanesi
Rassomiglian le pugne ad un teatro
Nel qual chiedono gli attori arditamente
La corona dovuta al sol valore.
È vano l'Albanese. Ei crede al tutto
D'aver la sua felicità raggiunta
S'ode esclamar: l'arco protende, e mille
Desiose di sangue a lui d'intorno
Fischian saette, pur non piega il forte.
Sì fatta vanità molti ne trasse
Sulle scene di Roma. Ond'io, figliuolo,
In quelle parti a guerreggiar t'esorto
Al par di loro, a ciò nessun poi t'abbia
A far rimbrotti e vituperi. Oh possa
Ricomparirmi un dì dalle battaglie
Col segno di vittoria incoronato!

FINE DEL PRIMO ATTO.